

DOPO IL VOTO IN LIGURIA

PRIME SORPRESE NELLA NUOVA REGIONE

Subito scintille nel consiglio inaugurale. Marco Bucci striglia l'opposizione che all'ora della convocazione è assente perché in riunione: «Vergognatevi». Un franco tiratore fa mancare un voto alla prima elezione

CULTURA

Ieri i funerali di Luciano Garibaldi

Servizio a pagina 6

SPETTACOLI

«Rock at the Opera» arriva al Politeama

Servizio a pagina 7

■ Quando dovrebbe iniziare il primo consiglio regionale della Liguria, i banchi dell'opposizione sono vuoti. E Marco Bucci perde subito la pazienza: «Vergogna», urla nei confronti del primo consigliere del Pd che rientra in aula.

Il consiglio prosegue con l'elezione dell'ufficio di presidenza e anche in questo caso c'è spazio per una sorpresa: si tratta di scegliere

il presidente dell'assemblea legislativa, il centrodestra propone Stefano Balleari di Fratelli d'Italia. Per lui arrivano 17 voti, contro i 14 di Roberto Arboscello del Pd. Cioè un consigliere della maggioranza non solo non ha votato Balleari, ma addirittura ha messo nell'urna il nome dell'avversario.

Diego Pistacchi a pagina 6

VANDALIZZATA L'INSTALLAZIONE WALL OF DOLLS

Le donne violente contro chi combatte la violenza



Donne che devastano un simbolo di lotta contro la violenza alle donne. Un controsenso che è realtà a Genova, dove nella giornata del 25 novembre, il Wall of Dolls nei pressi di piazza De Ferrari è stato danneggiato da un gruppo di sedicenti contestatrici. «Violenza, aggressività e prepotenza sono state usate per distruggere un'installazione carica di significato», ha dichiarato Barbara Bavastro, coordinatrice regionale dell'associazione Wall of Dolls. Già lo scorso anno il muro era stato vandalizzato e le bambole - ciascuna delle quali rappresenta una vittima di violenza - a loro volta distrutte. Questa volta è stata rotta anche la bambola che un uomo aveva messo in ricordo della madre. «Hanno violato profondamente i diritti di Alessandro, privandolo di una memoria preziosa», ha detto Paola Del Guercio, addetta stampa dell'associazione. Solidarietà delle istituzioni all'associazione che combatte la violenza sulle donne è arrivata dal vicesindaco Pietro Piciocchi e anche il magnifico rettore dell'Università di Genova Federico Delfino e il direttore sanitario del San Martino hanno espresso il loro supporto, insieme al comandante dei carabinieri e a Federico Bertocchi della Cisl, insieme a molti altri. L'associazione ha sporto denuncia in Questura a Genova, chiedendo maggiore tutela per l'installazione e interventi più incisivi contro queste azioni intimidatorie. Wall of Dolls è un'associazione che si batte per sostenere le donne che sono vittime di violenza e denuncia i casi di femminicidio affinché le vittime non vengano dimenticate.

«Chi ha imbrattato quel muro, chi ha tolto le bambole, ha commesso violenza e violato ogni più nobile obiettivo. Ha reso le donne vittime due volte. Un gesto ancor più grave perché commesso da donne contro le donne vittime di violenza», ha commentato la deputata di Noi Moderati Ilaria Cavo.

LUNEDÌ 2 DICEMBRE

Al Teatro Carignano di Torino arriva «La Notte delle Stelle»



Lunedì 2 dicembre, alle ore 21, alla vigilia della 'Giornata mondiale del dono - Giving Tuesday', si terrà nella meravigliosa cornice del Teatro Carignano, edificio risalente al 1700, situato nel cuore di Torino, il concerto di beneficenza «La Notte delle Stelle», che vedrà protagonisti il Grande Coro Hope e Chiara Francese. L'evento è organizzato dalla Fondazione Geos ets, con la collaborazione della Fondazione Teatro Stabile e il patrocinio della Regione Piemonte.

Marini a pagina 3

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*



I diversi significati dell'utopia

■ Come accade nella scienza, anche nella vita quotidiana ipotesi e congetture sono lo sfondo incerto a partire dal quale si sviluppano le nostre azioni. La razionalità è la capacità di capire come gli eventi potrebbero svolgersi nel futuro in conseguenza del nostro privilegiare un certo comportamento piuttosto che un altro. Partendo da tali premesse, al termine «utopia» può essere attribuita un'accezione aperta, diversa da quella più diffusa. Si tratta di un'utopia intesa come apertura alle infinite possibilità che ci fornisce il nostro rapporto con il mondo. È, questa, l'utopia intesa come ideale regolativo. L'abbandono di ogni punto di vista privilegiato si deve al fatto che siamo costretti a essere tolleranti quando si pensi a quante visioni del mondo ci sono state e quanti pochi argomenti si possono fornire per scegliere tra loro. Ne consegue che una società può definirsi liberale solo ammettendo che ogni obiettivo si raggiunge con la persuasione piuttosto che con la forza. La filosofia non ha accesso a un mondo in cui nulla cambia, ma può invece creare immagini di un futuro sempre in divenire, nel quale non v'è alcuna ragione di pensare che il flusso del tempo si arresterà per dar luogo a un ordine perfetto. Vanno abbandonati i tentativi di giudicare la società in cui viviamo da un punto di vista superiore, il quale può essere giustificato soltanto basandolo su un concetto di verità che sia impermeabile al cambiamento. Ma ciò significa escludere che la filosofia possa vantare qualche tipo di supremazia, e il susseguirsi delle immagini del mondo è spiegato dalla necessità del cambiamento culturale. Si potrà quindi parlare di un'immagine «migliore» rispetto a un'altra, senza però scordare che tale aggettivo deve essere riferito a un contesto che dallo scorrere del tempo trae il suo vero significato.

*Filosofo
già Preside di Lettere e Filosofia UniGe

QUATTORDICESIMA EDIZIONE

Assegnato all'imprenditore Gianni Filippa il «Premio Lancia»

■ All'imprenditore Gianni Filippa va il quattordicesimo «Premio Lancia».

E lui lo ritira con grande emozione dalle mani del presidente dell'Unione Montana Valsesia, Francesco Pietrasanta. Imprenditore, presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia, ma soprattutto «uomo innamorato della sua valle» come Filippa ama dire. «Un vanto, un pregio, una tradizione del nostro territorio», ha detto Pietrasanta. Ricordando il perché del premio intitolato al fobellese Vincenzo Lancia, che rappresenta un pezzo importante di storia e di memoria: un simbolo per la sua piccola Valmastallone in Valsesia, di grande bellezza e di forza per tutta la gente del luogo.

«Lancia negli anni Venti è stato un precursore dell'industria automobilistica - ha detto Gianni Filippa - e in lui mi rivedo per lo spirito imprenditoriale e la voglia di costruire, sempre guardando avanti». E parlando della Valsesia ribadisce: «La nostra è una valle fortunata. Abbiamo una parte alta rivolta al turismo e una parte centrale più industriale, anche se Varallo, con il suo Sacro Monte, ha saputo farsi conoscere e sta crescendo anche



dal punto di vista turistico». Rilanciando però la necessità di infrastrutture per continuare a migliorare.

Francesco Pietrasanta, nel consegnare la benemerita ha ricordato una frase cara all'imprenditore: «Uno dei grandi piaceri della vita sta nel fare quello che la gente dice che non riuscirai a fare».

Tanti gli imprenditori e gli amministratori presenti a Varallo per la consegna.

Paolo Usellini

TORINO

«The Heat Garden» premiato di nuovo

Polito a pagina 2

CUNEO

ATL: un progetto per il tartufo nero

Servizio a pagina 5

Anna Bosco

■ È stato firmato in piazza Castello, nel Palazzo del Governo, un importante accordo per contrastare la dispersione scolastica e le povertà educative.

A firmarlo sono stati il prefetto di Torino Donato Cafagna, l'assessora alle Politiche Educative e Giovani della Città di Torino Carlotta Salerno e la dirigente dell'Usr - Ufficio V di Ambito Territoriale Tecla Rivero.

Si tratta di un Patto di Collaborazione Territoriale per promuovere il benessere e l'educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Alla base della nuova intesa raggiunta c'è l'esigenza di arginare i rischi di dispersione scolastica e di deficit educativo che si registrano nel territorio del Comune di Torino.

È un Patto di primo livello, che fa da cornice di riferimento affinché le scuole del territorio, ma anche gli enti locali, i soggetti del Terzo settore e le associazioni civiche possano poi concludere i cosiddetti 'Patti educativi di comunità', finalizzati ad arricchire la formazione di ragazze e ragazzi, incrementando le attività curriculari ed extra-curriculari per facilitarli nel loro percorso di crescita, con il coinvolgimento attivo delle rispettive famiglie.

L'idea è di rendere la questione educativa responsabilità dell'intera comunità.

Si tratta di un progetto strutturato che punta su alleanze territoriali tra scuole, istituzioni e società civile, che i firmatari dei patti si impegnano a realizzare per supportare e valorizzare l'esperienza scolastica di studentesse e studenti, in particolare di quelli con fragilità, del primo ciclo di istruzione.

Sono previsti programmi personalizzati di doposcuola, attività di orientamento, visite a musei e biblioteche, laboratori 'del fare', seminari e incontri a tema, anche con la partecipazione di genitori e nonni, approfondimenti con esperti, utilizzo di spazi pubblici come piazze e aree verdi, sport e musica. Un ricco programma di

CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE

Siglato un Patto contro dispersione scolastica

Firmato un accordo della durata di tre anni tra Prefettura, Comune di Torino e Ufficio Scolastico

Il Palazzo del Governo in piazza Castello, dove è stata firmata l'intesa triennale



azioni, immaginate per prevenire il fenomeno della dispersione.

Il Patto di Collaborazione Territoriale appena sottoscritto ha validità triennale con facoltà di rinnovo.

Prevede l'istituzione, presso l'Ufficio V di Ambito Territoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale, di una Cabina di regia con il compito di promuovere la stipula dei Patti di Comunità, favorire il confronto e lo scambio di esperienze, dar vita a iniziative innovative, monitorare e dare continuità alle progettualità avviate.

«L'esperienza dei Patti educativi di comunità degli ultimi anni - afferma l'assessora della Città di Torino Carlotta Salerno - ha con-

tribuito a rendere le scuole un vero presidio sul territorio e perno attorno a cui ruota la collettività. La sottoscrizione della più ampia cornice dei Patti Territoriali, insieme alla Prefettura e all'Ambito di Torino dell'Ufficio Scolastico Regionale, sancisce un ulteriore passo avanti nel percorso e la conferma della costante attenzione verso le istituzioni scolastiche da parte di più enti che, a vario titolo, interagiscono con esse».

«Ringrazio - conclude l'assessora - il prefetto Donato Cafagna e la direttrice Tecla Rivero per il lavoro di squadra. Un grazie anche a Iler - l'Istituzione Torinese per un'Educazione Responsabile - che per la Città

manterrà il ruolo di coordinamento e agevolazione nella costituzione dei singoli Patti».

Esprime grande soddisfazione anche la dirigente dell'Ufficio V di Ambito Territoriale, Tecla Rivero: «In qualità di rappresentante del mondo scuola - dichiara - posso affermare l'importanza di questo Patto di Collaborazione, che costruisce le basi per mettere a sistema una realtà, quale quella dei Patti Territoriali, già presente sul territorio di Torino, ma che necessariamente deve emergere per diventare modello di progettazione nel solco dei principi della sussidiarietà e della corresponsabilità educativa ormai alla base di

ogni azione orientata alla crescita della comunità educante».

Il prefetto Donato Cafagna, soffermandosi sull'importanza del dialogo interistituzionale, aggiunge: «La scuola diventa un laboratorio sociale che dialoga con il territorio e compie uno slancio in avanti nella capacità di affrontare le sfide della società attuale. Un Piano di comunità condiviso e integrato che sia capace di individuare e prevenire abbandono scolastico e povertà educative è la chiave per operare una reale azione di prevenzione e contrasto di quei fenomeni di disagio e devianza che non possono trovare una risposta affidata alla sola repressione».

AL PRONTO SOCCORSO

Aggredito infermiere a ospedale di Ciriè

Un'altra aggressione al personale sanitario. Questa volta ai danni di un dipendente dell'Asl To4: un infermiere è stato aggredito al Pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè (Torino). Ne dà notizia il sindacato Nursind. L'infermiere era in servizio al triage durante l'accompagnamento in sala visita di un paziente, noto alle forze dell'ordine, quando è stato raggiunto da un calcio in pieno addome. Subito dopo sono intervenuti i carabinieri.

«Proprio la scorsa settimana avevamo scritto ai vertici di Asl To4 per segnalare criticità strutturali e organizzative del Pronto soccorso di Ciriè, ma ancora una volta assistiamo al totale immobilismo» - denuncia Giuseppe Summa del Nursind.

«Comprendiamo - aggiunge - come il tema delle aggressioni sia su scala nazionale, ma alcuni interventi potevano e dovevano essere messi in atto».

L'Asl To4 ha espresso «massima solidarietà e vicinanza al collega, oltre a ringraziarlo per il prezioso lavoro».

«L'aggressore - scrive l'Asl To4 in una nota - è una persona nota alle forze dell'ordine, alle prese con comportamenti condizionati da forti disagi socio-sanitari». L'azienda sanitaria fa poi sapere che, «oltre a specifici protocolli di collaborazione con le Forze dell'ordine, che hanno aumentato il numero dei passaggi giornalieri, sono in corso le modifiche delle etichette identificative delle divise dei dipendenti del Pronto soccorso».

«Tale azione, che sarà gradualmente operativa nel prossimo mese e che garantirà maggior privacy e tutela ai colleghi in prima linea, si affianca al potenziamento di vigilanza e videosorveglianza», spiega l'Asl To4.

SOSTENIBILITÀ

«The Heat Garden» vince l'«Utility Award»

Un altro premio per il progetto realizzato dal Gruppo Iren nel quartiere San Salvario

Loredana Polito

■ Non c'è due senza tre. Arriva quest'anno un altro prestigioso riconoscimento per il progetto di Iren «The Heat Garden».

Dopo aver ricevuto la menzione d'onore al Premio italiano di Architettura 2024 e aver vinto il premio «Pimby Green 2024 - Please In My Back Yard» assegnato da Assoambiente nella categoria «Progettazione e realizzazione di infrastrutture strategiche per i territori e impianti industriali tecnologicamente avanzati», l'audace e innovativo sistema di accumulo del calore a servizio della rete metropolitana di teleriscaldamento, realizzato nel quartiere torinese di San Salvario, riceve il ora premio «Utility Award» come «Best Esg & Sustainability Project».

Il riconoscimento, consegnato nell'ambito dell'evento «Utility Day» all'Nh Congress Center di Assago (Milano), è dedicato alla valorizzazione di quei progetti che utilizzano approcci innovativi per promuovere buone pratiche ambientali, sociali e



di governance sostenibili, capaci di realizzare risultati concreti nel contribuire a un futuro più sostenibile, grazie anche all'impiego di tecnologie avanzate.

L'innovativo progetto di Iren è stato decretato vincitore grazie alla capacità di coniugare molteplici aspetti Esg, che vanno dal miglioramento dell'efficienza ambientale della rete

di teleriscaldamento di Torino al contributo sul piano della riqualificazione urbana e architettonica, fino all'incremento del verde nel popoloso quartiere torinese, grazie a una forte impronta 'green'.

Il premio per «The Heat Garden» è stato consegnato a Giuseppe Bergesio, amministratore delegato di Iren Energia, la business unit del Gruppo

attiva nella produzione di energia elettrica e nella produzione, oltre che nella distribuzione, di energia termica per il teleriscaldamento.

«The Heat Garden» è un innovativo sistema di accumulo del calore a servizio della rete metropolitana di teleriscaldamento il cui impianto ospita terrazzi e giardini pensili, quasi 11 mila tra piante e alberi e una sera dedicata anche ad attività didattiche. La struttura non soltanto immagazzina calore per la rete metropolitana di teleriscaldamento, ma promuove una nuova prospettiva sull'energia, unendo le risorse rinnovabili con il miglioramento dell'efficienza energetica.

La soluzione adattata dal Gruppo Iren non è quindi solamente un impianto tecnologico - che comprende tre accumulatori da circa 2.500 metri cubi, capaci di servire 2,2 milioni di metri cubi di nuova utenza e una stazione di pompaggio e di ri-pompaggio - ma anche un esempio di come l'innovazione possa armonizzarsi sia con la natura che con tutto l'ambiente circostante.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 23/05/2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio di diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINSTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

LUNEDÌ 2 DICEMBRE

Al Teatro Carignano c'è «La Notte delle Stelle»

Un grande concerto di beneficenza, organizzato dalla Fondazione Geos ets insieme allo Stabile

Alessandro Marini

■ Lunedì prossimo, il 2 dicembre, alle ore 21, alla vigilia della 'Giornata mondiale del dono - Giving Tuesday', si terrà nella meravigliosa cornice del Teatro Carignano, edificio risalente al 1700, situato nel cuore di Torino, il concerto di beneficenza «La Notte delle Stelle», che vedrà protagonisti il Grande Coro Hope e Chiara Francese.

L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Geos ets, con la collaborazione della Fondazione Teatro Stabile e con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Torino e del Coordinamento Nazionale delle Comunità di tipo familiare per minorenni.

I fondi raccolti contribuiranno a sostenere i costi di progetti educativi per minori in difficoltà ospitati nelle strutture Geos.

In un tempo segnato da conflitti in tutto il mondo, è stato allestito e sviluppato insieme al Grande Coro Hope uno spettacolo di solidarietà che possa seminare pensieri di pace: con lunga esperienza nello sviluppo di



concerti pop, il coro ci porterà a viaggiare col cuore tra otto 'stelle' (brevi testi recitati) e coinvolgenti canzoni (tra cui alcune colonne sonore di film) in un clima gioioso di festa.

Un chiaro segno di speranza e di vita per un pubblico di ogni età, un inedito nato da un'idea di Vittoria Vitaloni per la Fondazione

Geos ets e scritto da Salvatore Marsocci con Massimo Versaci per il Grande Coro Hope.

È uno spettacolo che parla a tutti i cuori, a tutti i popoli, a tutte le fedi e a tutte le culture, prendendo ispirazione anche dal testo firmato da dodici Premi Nobel per la Pace e da otto organizzazioni internazionali, tra le

quali l'Unhcr.

Lo sviluppo dello spettacolo prevede anche un engagement del pubblico, che sarà co-protagonista della storia narrata.

La durata è di circa 1 ora e 30 minuti, con panettone e brindisi finale nel foyer del Teatro.

Per partecipare è obbligatoria la prenotazione.

REGIONE PIEMONTE

Un nuovo Tavolo per Barry Callebaut

■ Si è nuovamente riunito il Tavolo regionale per la crisi Barry Callebaut, per un aggiornamento sulle attività dell'advisor del sito produttivo di Intra.

All'incontro hanno partecipato, oltre alle istituzioni locali, i rappresentanti sindacali e dell'advisor Vertus, impegnati attivamente nei colloqui in corso per individuare un acquirente che possa garantire un futuro solido ai lavoratori, alle lavoratrici e alle loro famiglie.

«La Regione Piemonte è in prima linea per tutelare l'occupazione, salvaguardare la produzione e proteggere i posti di lavoro. Siamo al lavoro per preservare un know-how unico, quello dei lavoratori, che testimonia la qualità e il valore delle competenze produttive presenti nella nostra regione. Continueremo a lavorare con massimo impegno e senso di responsabilità facendo tutto il possibile per raggiungere una soluzione positiva, capace di valorizzare il patrimonio industriale e umano che i lavoratori e le lavoratrici di Barry Callebaut rappresentano per il Piemonte» - afferma Elena Chiorino, vicepresidente e assessora al Lavoro della Regione Piemonte.

Carlo Santori

PER 4 E 5 SETTEMBRE

Piemonte, via libera a Stato di emergenza



Mauro Fava

■ «Vorrei esprimere la mia soddisfazione per l'approvazione della dichiarazione dello Stato di Emergenza richiesto dalla Regione in risposta all'ondata di maltempo che ha colpito il Piemonte, e in particolare la Provincia di Torino, tra il 4 e il 5 settembre. Si tratta di un passo fondamentale e una risposta concreta per sostenere le comunità calamitate, visto che include anche un primo stanziamento pari a 4,8 milioni di euro». A dichiararlo il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Fava, presidente della Seconda Commissione regionale, che subito si è attivato per supportare i Comuni colpiti.

L'azzurro prosegue: «La risposta del Governo è stata celere, grazie all'azione del presidente Cirio e dell'assessore Gabusi, che hanno saputo immediatamente aprire un dialogo fruttuoso».



del Piemonte e della Liguria
il Giornale web

**HAI FAME
DI NOTIZIE**


IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it



L'eccellenza del Marron Glacé.



Prodotto iconico di agrimontana,
il marron glacé rappresenta
da sempre la perfetta espressione
dell'arte della pasticceria.



agrimontana

www.agrimontana.it     agrimontana

ATL DEL CUNEESE

Un nuovo progetto per promuovere il tartufo cebano-monregalese

Meno conosciuto, ma non per questo meno interessante, coi suoi aromi e profumi

■ Meno conosciuto ma non per questo meno interessante, con i suoi aromi e profumi il tartufo nero può essere un grande protagonista delle nostre tavole, versatile e perfetto per svariate preparazioni.

Il progetto ideato e promosso dall'ATL del Cuneese, giunto alla II edizione, si pone come obiettivi la valorizzazione del Tartufo Nero locale, la formazione dedicata agli operatori del setto-

re turistico (in particolare modo al mondo della ristorazione, dell'accoglienza e dell'offerta gastronomica) e la diffusione della conoscenza del prodotto al grande pubblico, strutturando una più articolata offerta turistica nell'area di competenza.

Due sono le attività principali: i corsi di formazione e le uscite naturalistiche (o visite guidate) con simulazione di ricerca. Queste ultime si svolgeranno in occasione

di eventi quali fiere, sagre e appuntamenti natalizi. Al fine di creare un collegamento virtuoso tra chi produce il tartufo nero, chi lo cucina e l'utente finale, verranno proposte due uscite in un luogo adatto alla produzione (tartufaia), con obiettivo quello di sensibilizzare e innescare una maggior conoscenza del prodotto.

Di seguito le date delle prime uscite:

1° dicembre 2024 - a Roc-



ca de' Baldi, con due turni di visita al Castello, alle ore 10.30 e alle ore 14.00 e, a seguire, ricerca simulata nel parco della dimora;

8 dicembre 2024 - a Niella Tanaro in occasione del Mercato di Natale, con due uscite naturalistiche abbinate alla ricerca simulata; par-

tenze alle ore 10.00 e alle ore 14.00;

15 dicembre 2024 - a Carrù, con partenza alle ore 10.00 nell'ambito dei festeggiamenti della Fiera Nazionale del Bue Grasso e nel pomeriggio, alle ore 14.00, a Morozzo nell'ambito della Fiera Nazionale del Cappo-

ne.

“Si tratta di iniziative ideate e organizzate dall'ATL del Cuneese, co-finanziate dalla Regione Piemonte, per il miglioramento dell'offerta turistica enogastronomica del nostro territorio, puntando i riflettori su prodotti di eccellenza. Il tutto in abbinamento alla formazione delle nuove leve nel mondo della ristorazione e dell'accoglienza, con esperienze sul campo anche per il pubblico appassionato.” dichiara il presidente dell'ATL del Cuneese Mauro Bernardi.

“Questo mix virtuoso unisce l'arte, la natura e l'ottima gastronomia del territorio, mettendo in luce un prodotto di qualità ancora non così conosciuto ma capace di generare interesse e movimenti turistici.” afferma la direttrice dell'ATL Daniela Salvestrin che continua: “Il progetto coinvolgerà anche alcuni content creator che supporteranno l'attività di comunicazione attraverso la creazione di contenuti digitali in tempo reale, in collaborazione con i professionisti della ristorazione che racconteranno la loro esperienza con il Tartufo Nero, svelandone segreti e ricette.”

Al coordinamento di alcune attività parteciperà attivamente il Centro Nazionale Studi Tartufo di Alba, ente nato con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del Tartufo come prodotto di nicchia, ma dal forte ruolo strategico per lo sviluppo del turismo enogastronomico del territorio. Dal 2021 la “Cerca e cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali” è riconosciuta quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

“Il tartufo nero sarà protagonista anche in occasione di un prestigioso evento in programma a Montecarlo lunedì 9 dicembre, quando l'ATL del Cuneese presenterà a giornalisti del Principato e della Costa Azzurra il meglio dell'offerta turistica cuneese proponendo, in abbinamento, un'esperienza sensoriale e una degustazione.” conclude il presidente Mauro Bernardi.

Partecipazione gratuita, previa iscrizione obbligatoria. Posti limitati.

Iscrizioni per tutte le uscite al presente link di collegamento: <https://www.cuneoalps.it/in-primopiano/alla-scoperta-del-tartufo-nero>.

DAL 1° GENNAIO 2025 IN TUTTE LE SEDI PROVINCIALI

Le delegazioni ACI della Granda diventano luoghi protetti per le donne

A coloro che avranno accesso agli sportelli sarà consegnato materiale informativo di auto difesa

■ Dal 1° gennaio 2025 la sede dell'ACI Cuneo di piazza Europa 5 e tutte le delegazioni provinciali dell'Automobile Club Cuneo diventeranno luogo protetto per tutte le donne in pericolo o potenziale pericolo. Ambienti sicuri, dove potersi rifugiare se inquisite da qualcuno o per avere assistenza se si è vittime di stalking o violenza, con l'invito da parte di ACI a chiamare il 1522, numero nazionale dedicato a questo tipo di emergenze. Ad ogni donna che avrà accesso agli sportelli, inoltre, sarà consegnato un dépliant che ricorda il numero di emergenza e il gesto comunemente noto per chiedere aiuto in modo silenzioso con la mano. L'annuncio è stato dato nel corso dello spettacolo “Mai più! (non) sono solo parole” andato in scena sabato 23 novembre sul palco del cine-teatro Don Bosco di Cuneo, organizzato dall'Automobile Club Cuneo e dall'Agenzia di assistenza e consulenza sportiva Mapa Sports Agency proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la violenza sulle donne.

“Vogliamo ringraziare in primis tutti coloro che hanno contribuito ai vari livelli all'organizzazione e realizzazione dello spettacolo, compresi i volti noti del mondo dello spettacolo, del giornalismo e dello sport che con il loro impegno hanno da subito sposato la causa dell'ACI e di Mapa Sports Agency per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema importante come quello della lotta alla violenza contro le donne - afferma Giuseppe De Masi, direttore dell'Automobile Club Cuneo -. Una serata di monologhi, interventi di professionisti, suoni, musiche, coreografie artistiche, con un momento particolarmente toccante quando è stato proiettato il video della canzone Madama di Vento scritta da Ivan Cattaneo, tra gli showman della serata, con Fabrizio De André”. “Abbiamo scelto di rendere le nostre sedi dei luoghi protetti, un'azione concreta per ricordare che anche ACI, che lavora molto nell'ambito del sociale, è a supporto della lotta alle violenze sulle



donne che presso di noi potranno chiedere il primo aiuto - aggiunge Francesco Revelli, presidente dell'Automobile Club Cuneo -. Attraverso la consegna di materiale divulgativo, cercheremo di promuovere anche il gesto della mano per chiedere aiuto, un altro modo per provare a sensibilizzare sulla necessità di chiedere soccorso e denunciare i soprusi”.

Oltre ai vertici dell'ACI, sono intervenuti sul palco anche Danilo Merlo (Presidente Freedom FC - Calcio Femminile Cuneo), Paolo Foggi (Titolare FIPA SRLS Mapa Sports Agency), Davide De Masi e Filippo Foggi (Collaboratori di Mapa Sports Agency), Souad Sbair (Onorevole, giornalista e dal 2021 Componente dell'Osservatorio per la Parità di Genere del Ministero della Cultura, Mariella Faraco (ispettore superiore, in rappresentanza della Questura di Cuneo), Barbara Aguzzi (direttore Automobile Club Torino) e Paola Olivero (assessora alle Politiche Sociali del Comune di Cuneo). L'evento, a cui hanno assistito 200 persone, ha visto la partecipazione di professionisti e volti noti del mondo dello spettacolo, del giornalismo e dello sport ed è stato patrocinato dal Comune di

Cuneo.

“Ringrazio l'ACI per aver contribuito ad arricchire la rassegna di appuntamenti proposti dal Comune e per aver deciso di far diventare i propri uffici di Cuneo e della provincia luoghi sicuri e protetti, dove le donne in pericolo o in potenziale pericolo potranno rivolgersi per chiedere aiuto - afferma l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cuneo, Paola Olivero -. Per far sì che la violenza di genere venga estirpata dalla nostra società il cambiamento deve partire da noi donne. Dobbiamo imparare ad amarci e valorizzarci, solo in questo modo potremo essere più forti e pronte a chiedere aiuto in caso di violenze psicologiche, che spesso sono prodromiche alla violenza fisica. Negli ultimi anni sono stati fatti alcuni passi in avanti, ma evidentemente c'è ancora un grande lavoro da fare dal punto di vista culturale”.

Il 1522 è un servizio pubblico promosso dalla presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento per le Pari Opportunità. Il numero, gratuito, è attivo 24 h su 24 e accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.

NEL WEEKEND LA TORRE CIVICA SARÀ ILLUMINATA DI GIALLO

Prosegue l'impegno di Cuneo contro la pena di morte

■ La Città di Cuneo prosegue il suo impegno contro la pena di morte. Come avviene già da anni, la Giunta ha aderito alla rete di municipalità che s'impegnano per l'abolizione dell'esecuzione capitale in tutti i Paesi del mondo. Il

prossimo 30 novembre, infatti, si celebra la XXII Giornata Internazionale contro la pena di morte, in ricordo dell'anniversario della prima abolizione per legge della stessa decisa da uno stato europeo (il Granducato di To-

scana, nel 1786). A testimonianza di ciò, nella notte tra sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre, la Torre Civica sarà illuminata di giallo.

La partecipazione certifica l'impegno alla mobilitazione mondiale che, su proposta

della Comunità di Sant'Egidio, coinvolge più di duemila città, con l'obiettivo di stabilire un dialogo con la società civile e coinvolgere gli amministratori locali, uniti in Europa e nel mondo nella lotta contro la condanna a morte.

Diego Pistacchi

Alle 11 Marco Bucci è seduto al suo posto al centro dell'aula del consiglio regionale. Ma molti scranni di consiglieri restano vuoti. Un po' di ritardo bipartisan per chi viene da ponente è imposto dal traffico, ma il vero deserto è quello dell'ala del consiglio assegnata all'opposizione. Non c'è davvero nessuno. Tutta la sinistra si trova in ancora in riunione, peraltro alla vigilia di un primo consiglio che non presenta alcun aspetto politico da affrontare. Il neo governatore prende la parola usando la sua proverbiale schiettezza: «È una vergogna, è inaccettabile questo ritardo, - dichiara ad alta voce davanti al pubblico numeroso e ai molti giornalisti già presenti - . I cittadini liguri non possono aspettare, il segretario generale ha il dovere di dirci come dobbiamo comportarci». Il primo a rientrare trafelato, è Federico Romeo, consigliere del Pd che, essendo il secondo più giovane d'età, avrebbe dovuto anche svolgere le funzioni di segretario della prima seduta insieme a Federico Bogliolo.

E Bucci sfoga con lui tutta l'amarezza per il ritardo: «Vergogna», ripete. Scatenando la risposta del primo ritardatario: «Urla con i tuoi non con me, - replica Romeo - la vergogna tienitela per te». Scaramucce poco istituzionali ma in grado di chiarire quello che sarà uno dei cardini del nuovo corso, con Bucci deciso a

LA NUOVA LEGISLATURA DI VIA FIESCHI

Regione al via, subito scintille e il giallo del voto mancante

L'opposizione in ritardo fin dal primo giorno. Bucci attacca: «Vergogna». Elezione della presidenza con un franco tiratore



PRIMO GIORNO

Un Marco Bucci anche un po' emozionato, prende posto sulla poltrona di presidente della giunta regionale ligure poco prima dell'avvio della seduta iniziale della legislatura

non tollerare tempi morti o prassi che hanno nel tempo consolidato ritardi nei lavori: «Sarò sempre presente in consiglio regionale compatibilmente, è ovvio, con cosa avverrà e con le priorità che si presenteranno».

Poi un discorso molto emozionale, che il presidente prova a leggere, ma che più volte inframmezza con passaggi «a braccio», per sottolineare soprattutto l'importanza di «decidere, di fare scelte pensando al bene dei nostri figli, dei nostri nipoti e di chi verrà. La storia non ci ricorderà per le parole che diremo, ma per i fatti che compiremo. Facciamo in modo di lasciare qualcosa di importante». Un impegno chiesto a tutti i consiglieri ai quali ha voluto riconoscere il diritto allo scontro politico, purché poi finalizzato a risultati concreti.

Il primo consiglio regionale è dedicato interamente all'elezione della giunta per le elezioni e dell'ufficio di presidenza. A guidare i lavori di via Fieschi, come previsto, è chia-

mato Stefano Balleari, il più votato di Fratelli d'Italia, alla sua seconda esperienza in Regione, che subito prende il posto del consigliere Giovanni Boitano che aveva presieduto fino a quel momento la seduta. L'elezione di Balleari avviene però con il primo, vero colpo di scena della legislatura. Perché la votazione finisce 17 a 14 per l'esponente di FdI su Roberto Arboscello (Pd, eletto vice presidente). Nel segreto dell'urna, un consigliere di maggioranza «tradisce», scegliendo il candidato avversario. Non è una scheda bianca o nulla quella del «franco tiratore», che potrebbe essere riassunta in una banale questione personale: il voto per l'esponente di opposizione è molto più grave. Balleari sale al più alto scranno del consiglio e nel suo discorso molto istituzionale non fa alcun cenno all'episodio. ma incassa i complimenti e l'in bocca al lupo dei colleghi di maggioranza e del consigliere Luca Lombardi, in procinto di essere nominato assessore al Turismo.

Auguri di buon lavoro che si scambiano in molti nell'emiciclo una volta conclusa la seduta dopo la nomina, che non riserva sorprese, di Angelo Vaccarezza a segretario del consiglio. Tra i presenti ci sono anche l'onorevole di Forza Italia Roberto Bagnasco, che non si perde l'insediamento a capogruppo regionale del figlio Carlo, e Ilaria Cavo, deputato ligure, che tiene a battesimo il gruppo di «Vince Liguria» che nella denominazione inserisce anche il riferimento a «Noi Moderati», nato dall'esperienza nazionale degli arancioni di Giovanni Toti. Il capogruppo Matteo Campora, e i consiglieri Alessandro Bozzano e Federico Bogliolo - scrive la stessa Cavo che augura loro un proficuo lavoro - saranno anche presenti all'imminente assemblea nazionale del partito a Roma.

Chi invece ha deciso di salutare la capitale è Andrea Orlando, presente ieri al primo consiglio, ma pronto a dimettersi dal Parlamento per restare a guidare l'opposizione in Liguria. Una scelta che potrebbe sottintendere a un ricambio «generazionale» deciso dal Pd alla luce della lunga militanza a livello nazionale, ma in fondo anche della cocente sconfitta ligure.

L'INCHIESTA

Esami copiati su whatsapp: i primi studenti patteggiano

Un patteggiamento, un processo ordinario e 25 richieste di messa alla prova. È quanto emerso nel processo a carico di professore di liceo e 26 studenti di Economia accusati di copiare agli esami. Uno degli allievi ha patteggiato una condanna a tre mesi convertiti in 180 ore di lavori di pubblica utilità. I 25 dovranno presentare il progetto di messa alla prova che verrà poi sottoscritto all'udienza del 10 aprile. Inoltre dovranno risarcire l'Università, che si è costituita parte civile, con una offerta congrua riparatrice del danno. Secondo l'accusa il docente aiutava i ragazzi suggerendo le risposte degli scritti via WhatsApp e scrivendo le te-

sine per loro. Le indagini erano partite a marzo dell'anno scorso. In un primo momento erano stati indagati l'allora insegnante delle superiori all'Eugenio Montale e dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Prà, Luca Goggi, e 22 studenti. Nel corso delle indagini il numero era arrivato a 30 ma dopo la chiusura delle indagini il pm ne aveva stralciati tre. Tra i giovani a processo anche i figli di alcune importanti famiglie genovesi, imprenditori e manager, dirigenti pubblici e politici. Secondo quanto ricostruito dalla procura e dalla finanza l'insegnante da casa sua suggeriva via WhatsApp alcune risposte d'esame agli studenti.

RIVELAZIONE CHOC IN COMUNE

La consigliera rossoverde: «Io violentata in casa a 12 anni»

Il consiglio comunale che sancisce la decadenza di Marco Bucci da sindaco, c'è spazio per una clamorosa rivelazione. «Avevo 12 anni, vivevo nel cuore della Genova bene, quando sono stata violentata fisicamente e psicologicamente tra le mura di casa mia». È iniziato così l'intervento di Francesca Ghio, consigliera comunale della lista Rossoverde, in aula rossa in Comune a Genova. Ghio ha parlato nell'ambito di un ordine del giorno sul tema della violenza sulle donne presentato dalla collega del gruppo Misto, Arianna Viscogliosi, e ha raccontato la propria esperienza personale. «Per un pezzo di vita mi sono rassegnata, fino a credere che me lo ero meritata, me la sono cercata, non so bene come, ma non avevo alternativa» ha detto Francesca Ghio leggendo un testo che alcuni, per qualche minuto, hanno creduto fosse un racconto riportato. Poi è stata la stessa consigliera a chiarire: «Importa che sia successo a me o qualcun altro? Comunque, sì, sono io quella bambina di 12 anni». Francesca Ghio, dice ancora nel suo intervento: «Non ho mai denunciato quell'uomo, un dirigente genovese, il nostro bravo ragazzo, non sapevo neanche cosa fosse una denuncia a 12 anni. Mi guardo indietro oggi e a distanza di decenni nulla è cambiato. Gli uomini continuano a violentare».

— **Cultura in lotta** Ieri il funerale a Milano, sarà sepolto a Staglieno

Luciano Garibaldi, giornalista e intellettuale anticonformista

Ieri si sono celebrati a Milano i funerali dello storico e giornalista Luciano Garibaldi, già collaboratore della redazione genovese se il Giornale, molto apprezzato nel mondo della cultura. Le spoglie, per sua volontà, riposeranno al cimitero di Staglieno a Genova. Alle esequie presenti molti amici tra cui l'ex presidente del consiglio regionale Gianni Plinio.

di Mario Bozzi Sentieri

C'è un filo unico a segnare le diverse «stagioni» politiche e culturali che hanno caratterizzato l'esistenza di Luciano Garibaldi, recentemente scomparso: il filo della serietà professionale, non disgiunto da un anticonformismo inusuale. Studente al Liceo D'Orta, Ga-

ribaldi era stato, nel 1953, all'età di 17 anni, segretario della Federazione Provinciale Giovani di Genova del Partito Nazionale Monarchico, distinguendosi per il suo attivismo. Mitici i cortei, che, nel capoluogo ligure, lo videro tra gli organizzatori, alla testa di migliaia di studenti, uniti nella lotta patriottica ed anticomunista, all'assalto del Consolato della Gran Bretagna, simbolo del massacro dei giovani triestini, impegnati a rivendicare l'italianità della Venezia Giulia, e della Federazione Provinciale del Pci (in Piazza Tommaseo), di simpatie titine e colpevole di esporre dalla propria sede la bandiera rossa.

«Fu in quel momento - scrive - lo stesso Garibaldi (Sergio Pessot e Piero Vassallo, A destra della città proibita - Genova - Quelli che non si arresero, Milano 2004) - che nacque, in molti della mia generazione, il cosiddetto 'anticomunismo viscerale'. Il comunismo era infatti l'antinazione, la personificazione dell'asservimento ad una potenza straniera e sopraffattrice della libertà, il ricordo di una intollerabile violenza fratricida».

Quella passione giovanile continuò a segnare tutta la sua vita professionale, dalle prime esperienze, nel 1957, al «Corriere Mercantile» a «il Giornale» (a cui approdò nel 1974, su in-

vito di Indro Montanelli), da «Gente», del quale fu caporedattore, a «L'Indipendente», a riviste di approfondimento, come «Storia Illustrata», «Storia in Rete», «Storia Verità», «Riscossa Cristiana», «Studi Cattolici». Un cursus honorum, di tutto rispetto, affiancato da decine di libri di storia, prevalentemente centrati sul fascismo, il nazismo e la seconda guerra mondiale. In ogni testo il «marchio» indelebile del giornalista curioso, indagatore, dalla scrittura immediata, ma sempre documentato ed anticonformista. Garibaldi alimentò quello che egli stesso definì, una sorta di «fiume carsico», rappresentato da intellettuali, giornalisti, stu-

diosi anticonformisti, «che, per decenni, ha continuato a scorrere da qualche parte, misteriosamente», tornato in superficie dopo la svolta elettorale del 1994. In quegli anni Garibaldi mise a disposizione la sua cinquantennale esperienza e la sua giovanile determinazione. Senza facili nostalgismi - sia chiaro - ma nel segno della pacificazione e di una visione della Politica come servizio alla Nazione. «Questo era (ed è, essenzialmente) - notava sempre il nostro - la Destra. Quella vera, quella nobile, quella etica». Di quelle indicazioni provammo a farne buon uso, all'interno dei nuovi assetti politici

dell'epoca, in una Regione Liguria governata, tra il 2000 ed il 2005, dal centrodestra (con Gianni Plinio, Assessore alla Cultura) sostenuti dall'esempio e dal valore di una pattuglia intellettuale che schierava, insieme a Luciano Garibaldi, gli ex giovani della Genova del '53: Domenico Fisichella, Piero Vassallo, Giano Accame, Mario Sossi, Gianni Madeo, Cesare Viazzi, Sergio Pessot, impegnati a richiamare identità e valori etici che avevano segnato i loro anni giovanili. La scomparsa di Garibaldi, oltre alla sua biografia, alle sue opere, anche questo ci consegna: il valore di una memoria e di figure a cui guardare con orgoglio. Senza complessi d'inferiorità. ***Storico, saggista, giornalista**

A GENOVA IL 15 E 16 GENNAIO 2025

Arriva «Rock At The Opera» grande musica al Politeama

Sul palco Alessio Ventura, Michele Luppi, Faith Blurry, Graziana Campanella, Luana Fraccalvieri e Federica Morra

■ Rolling Stones e Guns N' Roses, Led Zeppelin, AC/DC... Mostri sacri del rock che hanno entusiasmato generazioni e generazioni, sfornando pietre miliari della musica destinate all'immortalità. Brani che rivivono in chiave sinfonica nello spettacolo «Rock At The Opera», nuova produzione di Duncan Eventi - che segue il successo decennale di «Queen At The Opera», al debutto mercoledì 15 e giovedì 16 gennaio al Politeama Genovese. I biglietti sono disponibili su www.ticketone.it (tel. 892.101) e sui canali di prevendita autorizzati dei rispettivi teatri.

La direzione musicale è affidata a Dani Macchi, cofondatore dei Belladonna, chitarrista, compositore e autore di musiche per film come «Fahrenheit 11/9» di Michael Moore e «Remember Me. My Love» di Gabriele Muccino. L'imponente visual show porta la firma di Joseph Lefevre, artista celebrato a livello mondiale per la realizzazione di effetti speciali in molti kolossal cinematografici. In «Rock At The Opera» la potenza delle canzoni originali si combina con il suono maestoso di una compagine or-



chestrale. Sul palco oltre trenta musicisti, tra cui nomi noti delle scene internazionali come Michele Luppi, cantante, chitarrista e tastierista già al fianco dei Whitesnake. Immane quindi brani come «Here I Go Again» e «Is This Love» della band inglese, che vanno ad aggiungersi a «Don't Stop Me Now» e «Bohemian Rhapsody» dei Queen, «Highway to Hell», «Back in Black», «Thunderstruck» degli AC/DC, «Rock and Roll All Nite» e «I Was Made for Loving You» dei Kiss. Dall'epopea Led Zeppelin ecco «Stairway To Hea-

ven», «Whole Lotta Love» e «Immigrant Song», dallo scigno U2 fantastiche rivisitazioni di «With Or Without You» e «One». Immane «Satisfaction» dei Rolling Stones, «Sweet Child O' Mine» dei Guns N' Roses, «Nothing Else Matters» dei Metallica, «The Great Gig in the Sky» dei Pink Floyd, un medley acustico tutto nel segno dei Beatles e altre pepite.

Tra i protagonisti di «Rock At The Opera» impossibile non ricordare Alessio Ventura, cantante di grande esperienza, già front-man dei DB Boulevard e dei Dhamm, con

cui ha partecipato a due edizioni del Festival di Sanremo. E ancora, le voci di Faith Blurry, Graziana Campanella, Luana Fraccalvieri e Federica Morra.

Un cast di altissimo livello per uno spettacolo che promette grandi emozioni. «Dopo l'enorme successo di Queen at The Opera, con riconoscimento ufficiale dei Queen - dicono gli organizzatori - Duncan Eventi è orgogliosa di presentare questa nuova produzione destinata al circuito mondiale, in partenza nel 2025 nei teatri più prestigiosi d'Italia».

DOMENICA 1 DICEMBRE

Il coro del Monte Cauriol in concerto al Carlo Felice

A dicembre il Coro Monte Cauriol ripropone il tradizionale concerto di Natale, che si terrà al Teatro Carlo Felice proprio domenica 1 dicembre alle 20.30, con il supporto e il patrocinio del Comune di Genova e il coinvolgimento degli amici della Fondazione Gigi Ghirotti ETS, che quest'anno festeggia il 40esimo compleanno.

«Il Coro Monte Cauriol è una vera e propria istituzione del nostro territorio - dichiara l'assessore alle Tradizioni cittadine del Comune di Genova Paola Bordilli - e da oltre 70 anni tutela e valorizza il canto della tradizione popolare, arricchita dalle collaborazioni con alcuni tra i più insigni musicisti italiani, punto di riferimento unico nel panorama nazionale ed internazionale. Sosteniamo con piacere, come Comune, il tradizionale concerto di Natale che affascina e avvalorza i brani del nostro coro, che ancora oggi dimostra uno spirito e una passione senza eguali, in una magica atmosfera, suggestiva e piena di significato. Invito con piacere la cittadinanza a questo bellissimo inizio delle iniziative natalizie che porta con sé la gioia della musica e la condivisione del sostegno alla solidarietà».

Alla Fondazione Gigi Ghirotti quest'anno sarà devoluto parte del ricavato del concerto: la Fondazione prende il nome da Gigi Ghirotti, giornalista e scrittore mancato nel 1974 dopo una lunga e coraggiosa battaglia contro una malattia neoplastica del sangue, combattuta con la stessa fede nei valori umani e sociali che ispirarono la sua vita. È stata costituita a Genova dal professor Franco Henriquet nel 1984, per assistere a casa malati in necessità di cure palliative con lo scopo di lenire il dolore, curare i sintomi e dare aiuto psicologico e sociale all'interno del gruppo familiare. Le prestazioni della Fondazione sono totalmente gratuite sia a domicilio sia nei due Hospice di Bolzaneto e Albaro. La spesa è coperta in parte da contributi delle istituzioni sanitarie pubbliche (Asl 3 Genovese) e in gran parte dai privati con donazioni e lasciti.

Il Coro Monte Cauriol è diretto dal 2013 da Massimo Corso, nella tradizione del padre Armando, che ne fu fondatore e ispiratore dal 1950. La finalità principale del Coro Monte Cauriol è quella di condividere tra i coristi l'esperienza del fare musica con l'uso della sola voce, rendendo partecipe l'ascoltatore delle emozioni provate, con testi e musiche tramandati da generazioni, ma ancora in grado di coinvolgere e sorprendere per la sua attualità. La prevendita dei biglietti dal 28 novembre presso il botteghino del Teatro. Il giorno del concerto, domenica 1° dicembre, sarà aperto dalle 18.30 fino a 15 minuti dopo inizio concerto. Vendita anche on line su Vivaticket.com.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B

